

E nel vero, chi potea desiderare maggior garbo ed espressione, modi più fini ed eletti nella immaginosa sua cavatina: *Ah! forse è lui che l'anima?* In poche s'incontrano quella ferma e sicura sua intonazione, quella pura e schietta pronunzia, ch'è peculiare suo pregio.

In nessun'altra opera il *Verdi* toccò forse più soavemente la corda dell'affetto. La gentile cantante sentì la passionata sua nota; l'animo con tutto il drammatico accento, rese nella loro intrezza, colle forme più acconce, gli splendidi concetti del maestro; e il duetto col baritono, nelle varie sue parti, quelli col tenore, tutto l'atto terzo, che a lei quasi esclusivamente si appoggia, ed in cui si domanda tanto potere d'azione e di canto, tutti questi luoghi ebbero da lei, nelle relative porzioni, ogni possibil risalto.

Nel resto, le cose andarono più discretamente. La parte d'Alfredo non par che troppo convenga al *Zennari*; almeno non ci fa quella bella comparsa che nelle altre. Ad ogni modo, egli è sempre lo stesso vivace e grazioso cantante, e ne diede pruova nel brindisi, ed in ispecie nell'aria del second'atto, ch'ei cantò egregiamente.